

cento in meno rispetto al 1999, causerà inevitabilmente un ulteriore calo dei prezzi;

la sussistenza delle modifiche menzionate causerà un notevole danno a tutte le aziende vitivinicole in Sicilia e nel meridione d'Italia, il che può anche causare l'abbandono di superfici attivate a vigneto;

i vitivinicoltori rivendicano:

il ripristino della zona viticola C3 come previsto dalla precedente Ocm viticola limitandola alle regioni Sicilia e Sud Italia;

la regolamentazione delle distillazioni previste dalla nuova Ocm stabilendo un tetto massimo per ogni Stato membro e la determinazione in anticipo del prezzo;

contrastare la tendenza ad impiantare vigneti abusivi ed abolire l'articolo 3 del regolamento Ce n. 1493 del 1999 riguardo al diritto di nuovi impianti viticoli che aumenteranno le superfici vitate della Comunità di altri 68.000 ettari con potenziale produzione di ulteriori dieci milioni di ettolitri di vino, generando il paradosso più lapalissiano: erogare contributi per incentivare l'abbandono definitivo dei vigneti (Capo II del Titolo II del Reg.to Ce n. 1493 del 1999); erogare contributi per nuovi diritti di impianto (Articolo 3 del regolamento Ce n. 1493 del 1999);

estendere l'obbligo a redigere in tutte le regioni d'Italia e degli Stati della Comunità europea i catastini vitivinicoli di tutte le varietà di uve da vino e da tavola, esteso anche alle Cooperative agricole, alle associazioni di produttori ed ai singoli produttori vinificatori;

provvedimenti nazionali e/o comunitari per rendere effettiva la libera concorrenza mediante la rimozione di indebite posizioni di vantaggio di zone di produzione vinicola ad alte ed incontrollate rese per ettaro, ove spesso il «vino», inteso come tale diventa solo nelle cantine dopo ripetuti assemblaggi, tagli, arricchimenti e manipolazioni, ignorando che i vini di qua-

lità, come ripetutamente sbandierato dagli enologi, devono principalmente essere prodotti nel «vigneto» —:

per quali motivi il Governo italiano abbia approvato le modifiche penalizzanti;

cosa intenda fare il Governo affinché venga ripristinata la normativa preesistente;

come intenda riequilibrare la situazione e dare una positiva risposta alle richieste legittime dei vitivinicoltori siciliani. (4-31085)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

COLUCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di laureati in matematica della provincia di Salerno, in data 14 luglio 2000, ha inoltrato all'Ufficio concorsi ed al Direttore generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione un puntuale e circostanziato esposto;

nel quale essi, docenti della provincia di Salerno, laureati in matematica e candidati al concorso ordinario a cattedre per la classe A049 (matematica e fisica) bandito con Ddg del 31 marzo 1999, affermano di essere risultati ammessi alla classe A038 (fisica) e, non avendo superato la prova scritta di matematica (classe A047), esprimono le proprie legittime preoccupazioni in merito ad un'eventuale esclusione dalle ulteriori prove concorsuali di fisica (prova pratica di laboratorio e prova orale), in quanto sprovvisti nel loro piano di studio del corso annuale (o due semestrali) relativo alla preparazione di esperienze didattiche o sperimentazioni di fisica previsto dalla tabella A/4 allegata al decreto ministeriale n. 39 del 1998 per l'accesso alla classe di concorso A038 (fisica);

a tale proposito i suddetti fanno notare di avere conseguito la laurea in anni

precedenti l'emanazione del decreto ministeriale n. 39 del 1998 che ha ridefinito i titoli validi per le classi di concorso;

portano, inoltre, a conoscenza che in alcuni corsi di laurea di loro provenienza sono stati attivati soltanto negli ultimi tempi, ed a fini esplicitamente didattici, gli insegnamenti complementari di laboratorio di fisica generale o esperimentazioni di fisica, quali corsi annuali specifici per soli studenti di matematica, allo scopo di adeguare le lauree future ai nuovi criteri fissati dal decreto ministeriale n. 39 del 1998;

bisogna, pertanto, riconoscere che ciò offre facilitazioni a priori alle nuove generazioni prospettando loro all'origine del percorso universitario possibilità di scelta più decisamente indirizzate alla didattica di quanto non accadesse in precedenza, e finisce col penalizzare notevolmente quanti, non avendo potuto usufruire a suo tempo di questi vantaggi, si trovano a dover affrontare al momento le fasi concorsuali;

inoltre, gli stessi manifestano vivo risentimento evidenziando un atteggiamento chiaramente pregiudizievole nei loro confronti da parte della normativa che regola l'iscrizione alle classi di concorso, e pongono ancora l'accento sulla disparità di trattamento dei laureati di matematica rispetto ai laureati in ingegneria ed in fisica. Gli uni (ingegneri) hanno titolo all'insegnamento della sola fisica (classe A038) pur essendo a loro volta privi dello stesso requisito richiesto ai laureati in matematica dal decreto ministeriale n. 39 del 1998, mentre sia gli uni che gli altri (fisici) hanno titolo all'insegnamento della matematica (classe A047) senza alcun sbarramento pur non essendo mai stati previsti, fino ad oggi, dagli ordinamenti dei rispettivi corsi di laurea, neppure come opzionali, gli insegnamenti di algebra e geometria II, che sono da sempre obbligatori nel biennio del corso di laurea in matematica;

sottolineano inoltre, che ai laureati in ingegneria i quali potevano inizialmente accedere alle classi A038 (fisica) e A047

(matematica) soltanto separatamente, è stato di recente accordato anche l'accesso alla classe di concorso A049 (matematica e fisica) sanando la palese contraddizione che permetteva loro di insegnare le due discipline in questione separatamente ma non congiuntamente;

di analogo incongruenza, restano ora oggetto i suddetti laureati in matematica i quali vengono a trovarsi nella condizione inversa vedendosi riconosciuta la possibilità di insegnamento della fisica solamente in modo congiunto alla matematica, e vedendosi poi precluso l'insegnamento della fisica come materia a sé stante, a causa del vincolo imposto loro dal decreto ministeriale n. 39 del 1998 per la classe A038 (fisica);

non è del resto giustificabile l'attuale ambito disciplinare 8 (istituito con decreto ministeriale n. 354 del 1998 allo scopo di riunire le classi di concorso A038, A047 e A049 dell'area scientifica) nella misura in cui non è consentito soltanto ai laureati in matematica l'accesso a tutte le discipline in esso contenuto;

perplessità sorgono, altresì, sull'opportunità dell'avvenuta unificazione, per le classi A038 (fisica) e A049 (matematica e fisica), delle due prove scritte di fisica, che, in passato, di fatto, si proponevano ai candidati differenziate nella forma, nei programmi e nei contenuti, e venivano effettuate in date diverse;

qui ricorre, ancora più fortemente, il tema della disparità tra le due lauree, poiché a candidati che hanno superato la medesima prova, nelle medesime condizioni con il medesimo programma, non viene riconosciuta la medesima classe di concorso;

considerando poi in tutti i suoi aspetti il vigente ordinamento delle classi di concorso (decreto ministeriale n. 354 del 1998, decreti ministeriali n. 448 del 1998,

decreto ministeriale n. 44 del 1999), si riscontra che esso cade in contraddizione, relativamente al punto discusso, allorché afferma nell'articolo 3, comma 2, lettera *b* del Ddg del 31 marzo 1999 e Cm 8 settembre 1999, n. 215, senza richiedere particolari presupposti inerenti gli esami sostenuti per conseguire la laurea, che il laureato in matematica è automaticamente abilitato alla classe A038 qualora abbia conseguito, indipendentemente dal tipo di procedura concorsuale, l'abilitazione alla classe A049 (matematica e fisica);

detto ciò gli indicati docenti chiedono di sostenere la prova di laboratorio di fisica comune alle classi A038 (fisica) e A049 (matematica e fisica) ed eventualmente la prova orale di fisica anch'essa comune alle classi A038 e A049;

le motivazioni qui espone spingono i sottoscritti a sollecitare, fiduciosi, un autorevole intervento delle signorie vostre finalizzato ad evitare clamorose ingiustizie, ed a consentire senza riserva ai candidati ammessi il proseguimento delle prove di fisica previste dal concorso ordinario per il conseguimento dell'abilitazione alla classe A038 (fisica);

a riguardo hanno infine premura di far presente l'urgenza di una risposta risolutiva al problema dato che le suddette prove per la provincia di Salerno saranno espletate a breve scadenza a partire dal mese di settembre 2000;

per quanto innanzi esposto, anche all'interrogante appare chiara l'incongruenza evidenziata e la disparità di trattamento argomentata e denunciata dagli interessati —:

quali iniziative immediate il Ministro interrogato intende assumere per scongiurare la paventata ingiustizia nei confronti dei laureati in matematica, attualmente discriminati nei confronti delle altre lauree di carattere scientifico relativamente alla classe di concorso A038 (fisica), i quali chiedono di essere ammessi alle ulteriori

prove di detta classe di concorso senza riserva alcuna. (4-31074)

\* \* \*

#### SANITÀ

##### *Interrogazione a risposta orale:*

VOLONTÈ e TERESIO DELFINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se, in relazione all'articolo del settimanale *Panorama* del 27 luglio 2000 in merito alla pubblicità di una nota marca di sigarette, in occasione del prossimo Gran Premio di Italia di formula 1, intenda intervenire per assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di pubblicità dei prodotti da fumo ritenuti così dannosi per la salute umana. (3-06104)

##### *Interrogazione a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 luglio 2000 il signor Salvatore De Fazio, 44 anni moglie e tre figli, è deceduto su una barella dell'ospedale Molinette di Torino in attesa di un'operazione al cuore per la ricostruzione dell'arteria aorta lacerata da un aneurisma disseccante;

in tale nosocomio era giunto un'ora e mezzo prima dopo essere stato rifiutato da un altro ospedale torinese (il Mauriziano), perché la sala operatoria di cardiocirurgia era chiusa « per guasto tecnico »;

a detta dei familiari i medici delle Molinette hanno indugiato troppo a preparare la camera operatoria, tanto da denunciarli all'autorità giudiziaria;

il sostituto procuratore Cesare Parodi ha avviato un'inchiesta, ritirando la cartella clinica e richiedendo l'autopsia —:

quali iniziative di carattere ispettivo il Ministro intenda adottare onde riferirne al più presto alla Camera. (5-08138)